

**Domanda 1:** Quali furono le principali disuguaglianze sociali, economiche e culturali nella Francia dell'Ancien Régime, e in che modo contribuirono allo scoppio della rivoluzione?

**Domanda 2:** Spiega come si svilupparono gli eventi tra la convocazione degli Stati Generali e la proclamazione della monarchia costituzionale, soffermandoti sul ruolo del Terzo Stato e sull'impatto simbolico della presa della Bastiglia.

**Domanda 3:** Analizza il passaggio dalla monarchia alla Repubblica, descrivendo le ragioni dell'instaurazione del Regime del Terrore e il ruolo svolto da Robespierre in questa fase.

**Domanda 4:** In che modo il Direttorio tentò di ristabilire l'ordine dopo il Terrore, e quali fattori interni ed esterni ne determinarono l'indebolimento?

**Domanda 5:** Come si affermò Napoleone Bonaparte dopo il colpo di Stato del 18 brumaio, e in che senso la sua ascesa segnò la conclusione della Rivoluzione Francese?

**Risposta 1:** Nella Francia dell'Ancien Régime, le principali disuguaglianze sociali erano legate alla divisione in due ordini: il clero e la nobiltà. Il Terzo Stato, che includeva solo i contadini, era escluso da qualsiasi privilegio. Economicamente, la Francia era prospera grazie alle colonie, ma il clero e la nobiltà rifiutavano di pagare tasse, lasciando tutto il peso fiscale alla borghesia. Culturalmente, l'Illuminismo era diffuso solo tra i nobili, che lo usavano per criticare il re. Queste ingiustizie spinsero il popolo a ribellarsi per ottenere maggiori privilegi, non per abolirli.

**Risposta 2:** La convocazione degli Stati Generali nel 1789 fu inizialmente accolta con speranza dal Terzo Stato, che però si scontrò con il sistema di voto iniquo (un voto per ordine). Il 17 giugno, il Terzo Stato si autoproclamò Assemblea Nazionale, e con il Giuramento della Pallacorda (20 giugno) giurò di non sciogliersi senza una costituzione. La presa della Bastiglia il 14 luglio divenne un simbolo della caduta del potere monarchico e dell'inizio della rivoluzione popolare. Questi eventi portarono all'abolizione dei privilegi feudali (4 agosto) e alla Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo (26 agosto), culminando nella monarchia costituzionale del 1791.

**Risposta 3:** Il passaggio alla Repubblica nel 1792 fu segnato dalla caduta di Luigi XVI, accusato di tradimento dopo il suo tentativo di fuga. La guerra contro l'Austria e le paure di controrivoluzione spinsero i Giacobini, guidati da Robespierre, a instaurare il Regime del Terrore (1793-1794). Questo periodo fu caratterizzato dall'eliminazione degli oppositori attraverso la ghigliottina, giustificata dalla necessità di salvare la rivoluzione. Robespierre, promuovendo una "Repubblica di virtù", centralizzò il potere nel Comitato di Salute Pubblica, ma il suo autoritarismo portò alla sua esecuzione nel luglio 1794, chiudendo la fase più violenta.

**Risposta 4:** Il Direttorio (1795-1799) cercò di ristabilire l'ordine abolendo tutte le riforme rivoluzionarie e restaurando i privilegi della nobiltà. Internamente, represses sia i monarchici sia i sanculotti, ma fu indebolito dalla crisi economica e dall'inflazione. Esternamente, le guerre contro l'Europa furono un fallimento, e l'esercito si rifiutò di obbedire ai generali. L'unico successo fu la vittoria in Italia, ma Napoleone fu esiliato per aver minacciato il Direttorio. Questi fattori portarono al suo crollo senza resistenza.

**Risposta 5:** Dopo il colpo di Stato del 18 brumaio (1799), Napoleone instaurò il Consolato, concentrando il potere come Primo Console. Riformò l'amministrazione, introdusse il Codice Civile e riconciliò la Francia con la Chiesa (Concordato del 1801). Nel 1804 si autoproclamò imperatore, segnando la fine della rivoluzione: pur mantenendo alcuni principi rivoluzionari (uguaglianza giuridica), restaurò un regime autoritario, chiudendo la fase di instabilità e aprendo l'era napoleonica.